

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2529 del 26/07/2016
Oggetto	ottemperanza diffida HERAmbiente_Tre Monti
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2593 del 26/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	GIANPAOLO SOVERINI

Questo giorno ventisei LUGLIO 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, GIANPAOLO SOVERINI, determina quanto segue.

STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI(SAC) DI BOLOGNA¹ **Unità Autorizzazioni e Valutazioni**

Oggetto.

AZIENDA HERAMBIENTE S.P.A. - DISCARICA "TRE MONTI ", IMPIANTO DI DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI IMOLA (VIA PEDIANO, 52 OTTEMPERANZA ALLA DIFFIDA AI SENSI DELL'ART. 244 C. 2 DEL D.LGS 152/2006 (ATTO PG. N.130094 DEL 09/11/2015) A SEGUITO DI VALUTAZIONE DEGLI ESITI DELLE INDAGINI ESEGUITE PER IL SUPERAMENTO DELLE CONCENTRAZIONI SOGLIA DI CONTAMINAZIONI (CSC); APPROVAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE NONCHE' DEL DEL MODELLO CONCETTUALE DEFINITIVO PER LA VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLA ANALISI DI RISCHIO. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI RIMOZIONE DELLE VASCHE V1 E V2 QUALE FONTE PRINCIPALE DI CONTAMINAZIONE

IL DIRIGENTE **DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA**

decisione:

- 1) dichiara che con il presente provvedimento Herambiente S.p.A. ha ottemperato alla diffida emanata in data 09/11/2015 dalla Citta' metropolitana di Bologna² ai sensi dell'art. 244 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. volta ad accertare la natura ed origine delle acque presenti nei pozzi spia e la dinamica ed evoluzione delle anomalie riscontrate nella gestione del percolato a seguito di notifica di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC)
- 2) approva sulla base della determinazione conclusiva della conferenza di servizi tenutasi il giorno 22 luglio 2016 il progetto definitivo di rimozione delle vasche V1e V2 e dell'annesso materiale di rinfranco della Discarica di rifiuti non pericolosi "Tre Monti" sita in Comune di Imola (BO), Via Pediano 52 alle condizioni e prescrizioni sotto descritte

prende atto che:

- 3) sulla base della normativa vigente³ nelle sedute delle Conferenza di Servizi, svoltesi in data 12 Febbraio 2016, 27 Aprile 2016, 25 Maggio 2016 e 22 Luglio 2016 sono state effettuate le valutazioni sull'**indagine ambientale preliminare, sul piano di caratterizzazione, sull'Analisi di Rischio Sito Specifica , nonché approvato il progetto definitivo di rimozione delle vasche V1 e V2, e annesso materiale di rinfranco così come riportato nei singoli verbali⁴**

1 Ai sensi della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative alla bonifica di siti contaminati di cui al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e relativi decreti attuativi (quali il DM n. 31/2015) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE)

2 protocollo della Citta' metropolitana di Bologna P.G. n° 130084 del 09/11/2015

3 Con particolare riferimento alla parte IV, Titolo V "Bonifica di siti contaminati" del D. Lgs 152/2006, nonché delle linee guida regionali di cui alla DGR n. 2218 del 21.12.201

4 Seduta del 12/02/2016, come da verbale in atti con PGB0/2016/3111 del 25/02/2016; seduta del 27/04/2016, come da verbale in atti

- 4) sulla base della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 22 luglio 2016, la rimozione delle vasche V1 e V2, e del materiale (sabbia, ghiaia e terreni) presente sia lateralmente che al di sotto delle stesse rappresenta un intervento di bonifica, migliorativo della situazione attuale in quanto finalizzato a rimuovere la sorgente di inquinamento e le sostanze inquinanti riscontrate nelle acque sotterranee della cosiddetta area "catino".
- 5) le indagini analitiche eseguite hanno evidenziato l'assenza di contaminazione per la matrice suolo, analizzata fino ad una profondità pari ad almeno 2-3 m sotto lo strato di argilla compatta, e il superamento, per alcuni parametri, dei valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) per le acque sotterranee; tuttavia, si ribadisce quanto riportato nel modello concettuale, dal quale risulta che le acque sotterranee presenti nel sito sono prevalentemente contenute nei materiali granulari permeabili (sabbie e sabbie ghiaiose-unità A2) intorno alle vasche di stoccaggio V1 e V2 (zona "catino") e nelle zone più superficiali dove le argille azzurre, che costituiscono la formazione geologica naturale, sono state rimaneggiate. Nelle zone dove il rimaneggiamento delle argille azzurre non è avvenuto si conferma l'assenza di una falda in grado di avere un flusso e una quantità significativa, come testimoniato dall'assenza di acqua in diversi piezometri realizzati.
- 6) la presenza di un dosso naturale di argilla azzurra alla quota di 123,14 metri s.l.m. tra la zona del "catino" e il Rio Rondinella permette in determinate condizioni di confinare la zona della contaminazione rispetto al Rio. L'analisi di rischio effettuata per il bersaglio acque sotterranee ha considerato tre scenari di possibile migrazione degli inquinanti in falda verso il Rio Rondinella, evidenziando che il rischio sussiste solo per un percorso nel caso in cui il livello delle acque sotterranee superi, nella zona centrale del "catino", la quota di 115,1 m s.l.m. In tutte le altre casistiche, il percorso di migrazione verso il Rio Rondinella risulta interrotto e quindi non esiste alcun rischio.
- 7) per contenere il livello delle acque sotterranee al di sotto della quota di 115,1 m s.l.m. all'interno del "catino", sono stati previsti specifici interventi di contenimento e di monitoraggio, prescritti nella CdS del 25/5/2016.
- 8) i monitoraggi mensili, eseguiti da ARPAE ST, a partire dal mese di novembre 2015, sulla qualità delle acque del Rio Rondinella non hanno, ad oggi, evidenziato differenze significative tra le zone di monte e quelle di valle della discarica. Tenuto anche conto dell'analisi di rischio sito-specifica, valutata nel maggio scorso, dal punto di vista igienico-sanitario, si ritiene non sussistano rischi relativi alla contaminazione della falda idrica sotterranea al servizio del sistema idrico potabile locale.
- 9) la rimozione delle vasche V1 e V2 non interferisce con le attività di gestione della discarica in esercizio (III° lotto)
- 10) Herambiente S.p.A. per la rimozione delle vasche V1 e V2 dovrà presentare pratica edilizia al Comune di Imola e acquisire i necessari pareri, nullaosta o atti di assenso comunque denominato di Competenza di altre Amministrazioni necessari all'attuazione del progetto esecutivo, così come previsto dalla normativa edilizia vigente.
- 11) le operazioni di riempimento dello scavo potranno essere eseguite una volta acquisiti gli esiti dei controlli sul fondo scavo e sulle pareti che saranno eseguiti da ARPAE Servizio Territoriale.
- 12) resta in capo ad Herambiente S.p.A. l'obbligo di proseguire il monitoraggio sui piezometri interni all'area di "catino", fintanto che questi non saranno dismessi, ed esterni all'area del "catino", per almeno 24 mesi dalla data di avvenuta conclusione dei lavori di sistemazione dell'area delle vasche V1/V2, al termine dei quali si valuterà se necessario prosecuzione con ulteriori interventi di bonifica.

e stabilisce le seguenti prescrizioni:

- 1) la quota della falda deve essere mantenuta alla quota massima di 115,1 m slm nell'area interna al "catino" ovvero in prossimità delle attuali vasche V1 e V2 , e di 122,37 m slm. Per il solo piezometro Pz2015/4 localizzato all'estremità dell'area di "catino";
- 2) sia installato un sistema di monitoraggio in continuo del livello piezometrico (frequenza di misura oraria) nei pozzi denominati Pz2015/4 (esistente) e PS2/2016 (da realizzarsi) entro fine agosto;
- 3) fino all'installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo di cui al precedente punto, Herambiente s.p.a. dovrà effettuare un monitoraggio giornaliero, mediante lettura con freatometro, del livello di falda nei pozzi Pz2015/4 e P1/13. I valori ottenuti dal suddetto monitoraggio andranno elaborati al fine di determinare il livello piezometrico in m s.l.m. nell'area "catino";
I dati raccolti andranno trasmessi ad ARPAE, in formato xls, con frequenza mensile, congiuntamente al Report inerente il biogas estratto ed inviato a torcia/motore;
- 4) in caso di raggiungimento della quota di falda , da considerarsi come livello di guardia, di 114,8 m slm, per l'area interna al catino, ovvero di 122,37 m slm per il piezometro Pz2015/4
 - sia comunicato, via PEC, entro 24 h, ovvero nel primo giorno lavorativo utile agli Enti l'evento di superamento del livello di guardia;
 - Herambiente s.p.a. dovrà mettere in atto tempestivamente tutte le misure necessarie a garantire l'abbassamento del livello piezometrico
- 5) per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee e della trincea drenante, si considerino le seguenti frequenze di monitoraggio:
 - Piezometri interni all'area "catino" (P2015/1-2-3-4, P1/10, P2/10, P3/10, P1/13, P2/13, P3/13, PS1/2016, PS2/2016, PS3/2016, PS4/2016): mensile;
 - Piezometri esterni all'area "catino" (Pz2015/5-6-7-8-9-10-11-12-13-B-B2-B3): trimestrale;
 - Trincea drenante: trimestrale;
- 6) per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee e della trincea drenante, si considerino i seguenti parametri:

pH, Conducibilità, Torbidità, Potenziale REDOX, COD, Azoto ammoniacale, Nitriti, Nitrati, Cloruri, Solfati, Fosforo, Cadmio, Cromo VI, Selenio, Cromo totale, Ferro, Arsenico, Rame, Zinco, Piombo, Manganese, Mercurio, Nichel, Magnesio, Fluoruri, Cianuri, Boro, PCB, Fenoli totali (con speciazione di 2-clorofenolo, 2,4-diclorofenolo, 2,4,6 triclorofenolo, pentaclorofenolo), IPA;

- 7) si considerino, come riferimento per i monitoraggi delle acque sotterranee dell'area "catino", le seguenti CSR:

<i>Parametro</i>	<i>CSR (mg/L)</i>
Arsenico	0,5
Boro	29
Cianuri	0,5
Cromo VI	0,1
Manganese	0,85
Mercurio (cloruro di Hg)	0,005
Nichel	2
Nitriti	112
Selenio	0,3
Solfati	5000
Pentaclorofenolo	0,01

- 8) il confronto delle CSR con le concentrazioni delle acque sotterranee rilevate nell'area "catino" (pozzi P2015/1-2-3-4, P1/10, P2/10, P3/10, P1/13, P2/13, P3/13, P1/16, P2/16, P3/16, P4/16) può essere effettuato mediante elaborazione statistica (calcolo di Upper Confidential Limit UCL al 95%) fintanto che il numero minimo di pozzi di monitoraggio viene mantenuto superiore o pari a 10, in accordo a quanto previsto dal Manuale APAT "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati (Revisione 2, Marzo 2008)";

Qualora, ad esempio in fase di cantiere, il numero di pozzi di monitoraggio risultasse inferiore a 10, sarà applicato il confronto diretto tra il valore di concentrazione massima rilevato e la CSR;

- 9) Herambiente S.p.A. è comunque tenuto a comunicare entro 7 giorni dall'evidenza (emissione dei certificati analitici):
- superamenti delle CSR riscontrate nei piezometri interni all'area "catino";
 - superamenti delle CSC riscontrate per ciascun piezometro interno all'area "catino", riferiti a parametri per i quali non sono state definite CSR;
 - superamenti delle CSC riscontrate per ciascun piezometro esterno all'area "catino", qualora riferiti a parametri per i quali non sono stati finora registrati superamenti dei suddetti valori;
- 10) Herambiente S.p.A. è tenuto alla registrazione giornaliera del livello di attivazione di ogni slope riser al fine di verificare che il battente idraulico di percolato in discarica sia mantenuto al minimo tecnicamente possibile. I dati raccolti andranno espressi in riferimento al battente idraulico di percolato presente sul fondo discarica, elaborati graficamente (giorno/battente in cm.) e trasmessi agli Enti unitamente al report trimestrale di attività.;
- 11) gli esiti dei monitoraggi inerenti la qualità delle acque sotterranee e della trincea, andranno trasmessi ad ARPAE, Comune di Imola e AUSL di Imola con frequenza trimestrale.

In relazione all'intervento di rimozione delle vasche V1 e V2

- 12) in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a contenere le emissioni diffuse di polveri;
- 13) il liquido eventualmente presente sull'area di scavo, costituito da acque meteoriche miste a percolato, dovrà essere raccolto ed inviato allo stoccaggio del percolato, al fine di non originare alcun fenomeno di accumulo; tale operazione dovrà essere garantita anche in caso di eventi meteorici critici;
- 14) la portata complessiva delle pompe di cantiere installate per la rimozione dei liquidi di cui al precedente punto 2, dovrà risultare almeno pari alla portata dei pozzi spia e dei nuovi pozzi di emungimento, che verranno rimossi nel corso delle operazioni; la rimozione dei liquidi dovrà essere garantita anche in caso di guasti/malfunzionamenti alle pompe di cantiere;
- 15) le attività di scavo, rimozione e ripristino dell'area dovranno essere effettuate con modalità gestionali tali da non interferire con la captazione del liquido (percolato misto ad acque meteoriche) dalla trincea drenante posta a monte delle vasche V1/V2;
- 16) la data di inizio dei lavori deve essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo ad ARPAE SAC ed ARPAE Servizio Territoriale della Sezione di Bologna, Comune di Imola, AUSL Città di Imola;
- 17) al fine di consentire le attività di verifica di fondo scavo e pareti, il gestore dovrà comunicare ad ARPAE Servizio Territoriale della Sezione di Bologna, il completamento delle operazioni di scavo per ciascuna delle porzioni individuate;
- 18) i campionamenti di fondo scavo e pareti dovranno accertare il rispetto delle CSC di col. B della Tab. 1, All. 5, Parte Quarta Titolo V del D.Lgs n. 152/06 per i seguenti parametri: Metalli (Piombo, Rame, Cadmio, Nichel, Zinco, Cromo Totale, Cromo VI, Arsenico, Mercurio), Cianuri, Fenoli clorurati, IPA e PCB;
- 19) il riempimento dell'area scavata dovrà avvenire con materiale argilloso avente coefficiente di permeabilità tale limitare, al minimo tecnicamente possibile, le infiltrazioni e la migrazione di eventuale acqua nel sito;
- 20) per quanto riguarda la gestione dei rifiuti provenienti dalle operazioni di rimozione vasche e scavo, una volta eseguita la classificazione/caratterizzazione degli stessi rifiuti, Herambiente S.p.A. dovrà presentare una proposta per la loro gestione conforme alle condizioni definite nell'AIA vigente per la Discarica Tre Monti.
- 21) Herambiente S.p.A. è tenuto a garantire la funzionalità dei piezometri, esterni e quelli interni non ancora dismessi, di monitoraggio delle acque sotterranee, anche nel corso dei lavori di scavo e di sistemazione dell'area; in caso di compromissione della funzionalità di uno o più dei suddetti, il gestore è tenuto a darne tempestiva comunicazione ad ARPAE Servizio Territoriale della Sezione di Bologna

(Distretto Imolese), indicando i tempi previsti per il ripristino o la sostituzione dello stesso/degli stessi, al fine di garantire le frequenze di monitoraggio prescritte.

- 22) Nella fase precedente ai lavori di scavo, nel corso degli stessi e nella fase di sistemazione dell'area, il monitoraggio del livello di falda nell'area "catino" dovrà essere rimodulato come segue, in funzione del programma di dismissione dei piezometri e pozzi di emungimento dichiarato dal gestore:
- fino a quando verrà mantenuto in essere il piezometro Pz2015/4, dovrà essere effettuato il monitoraggio in continuo del livello piezometrico nei piezometri Pz2015/4 e PS2/2016;
 - a seguito della dismissione del Pz2015/4 e fin quando sarà in essere il PS2/2016, il monitoraggio in continuo del livello piezometrico dovrà essere mantenuto nel solo PS2/2016;
 - a seguito della dismissione del pozzo PS2/2016, il monitoraggio in continuo del livello piezometrico dovrà essere effettuato nel pozzo P2/10 fino alla sua dismissione;
- 23) Nella fase precedente ai lavori di scavo, nel corso degli stessi e nella fase di sistemazione dell'area, il monitoraggio mensile della qualità delle acque sotterranee per i piezometri interni all'area "catino" dovrà essere proseguito fino alla dismissione dei singoli pozzi. Resta fermo il monitoraggio trimestrale dei piezometri esterni all'area "catino" (Pz2015/5-6-7-8-9-10-11-12-13-B-B2-B3) e della trincea drenante;
- 24) I monitoraggi sui piezometri esterni all'area del "catino" dovranno essere eseguiti per almeno 2 anni dalla data di avvenuta conclusione dei lavori di sistemazione dell'area delle vasche V1/V2, al termine dei quali si rivaluterà la necessità di prosecuzione degli stessi o di attivazione di ulteriori interventi.

precisa che

Avverso il presente provvedimento è esperibile il ricorso al T.A.R. Di Bologna nel termine di 60 giorni, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti: per la ditta dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; per gli altri interessati dalla data di pubblicazione della determina.

Dispone che:

il presente atto sia trasmesso in copia ad Herambiente S.p.A. e alle Amministrazioni intervenute in conferenza di servizi

Motivazione

In data 09 Novembre 2015, sulla base della segnalazione trasmessa da Arpa – Servizio Territoriale con cui dava notifica del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. presso l'impianto di discarica Herambiente S.p.A. sito in Imola (Bo) Località "Tremonti" e localizzati nell'intorno delle vasche di stoccaggio del percolato V1 e V2, la Citta' Metropolitana di Bologna emanava una propria diffida⁵ con cui si richiedeva di effettuare **entro e non oltre 45 gg** dalla notifica dell'atto un'indagine approfondita supportata da dati analitici con riguardo ai parametri oggetto di notifica di ARPA, volta ad accertare la natura ed l'origine delle acque presenti nei pozzi spia; la dinamica ed evoluzione delle anomalie riscontrate nella gestione del percolato e le misure di emergenza adottate. Veniva inoltre richiesta un'indagine analitica dei suoli e delle acque volte ad accertare l'assenza, ovvero la presenza, di una contaminazione in atto anche attraverso la realizzazione di sondaggi a carotaggio continuo da attrezzare a piezometri posti nell'immediato intorno areale delle vasche di lagunaggio, sia lungo l'asse longitudinale della valle ai lati delle vasche, che al piede della valle tra il Rio Rondinella e la vasca 4, nonché tra le vasche V1 e V2 e i tunnel di ispezione posti alla base del corpo di discarica. L'atto di diffida richiedeva inoltre indagini volte a verificare la stabilità dell'intero corpo di discarica e dell'argine di valle e la predisposizione di una relazione finale che illustrasse le indagini effettuate, gli esiti, e le misure adottate o da adottarsi anche in ragione di una verifica delle condizioni dell'AIA vigente ovvero del progetto di ampliamento presentato.

In data 23/12/2015 HerAmbiente S.p.A. trasmetteva i risultati delle indagini svolte sui suoli e le

⁵ protocollo della Citta' metropolitana di Bologna P.G. n° 130084 del 09/11/2015 – P.E.C.

acque sotterranee prelevate dai pozzi spia e dai piezometri, appositamente installati in contraddittorio con Arpa da novembre 2015 a gennaio 2016

In data 12/02/2016 si svolgeva, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, la prima seduta di Conferenza dei Servizi, avente ad oggetto la valutazione degli esiti delle indagini eseguite nel periodo da novembre 2015 a gennaio 2016 (in risposta alla diffida emessa in data 09/11/2015) a seguito della quale furono richiesti ulteriori approfondimenti sui suoli nei punti di bianco tramite un test di cessione al fine di determinare la potenziale cessione di metalli dal suolo per effetto di lisciviazione da parte delle acque meteoriche. HERAmbiente entro 45 giorni doveva provvedere a completare il modello concettuale presentando uno studio idrogeologico di dettaglio della porzione areale in sinistra idraulica delle vasche di raccolta del percolato, tra l'argine di valle ed il Rio Rondinella, finalizzato a comprendere, attraverso la ricostruzione geometrica tridimensionale delle diverse unità litologiche rilevate (terreno di riporto, coltre detritico eluviale, argille di base, ecc...), se vi fosse/potesse esserci o no un collegamento idraulico tra l'area "catino", in prossimità delle vasche V1 e V2, e l'area più a valle verso il Rio Rondinella, ricostruendo le relazioni tra le acque sotterranee interne al sito, le acque che defluiscono in superficie e quelle del Rio Rondinella. HERAmbiente S.p.A. doveva altresì presentare una proposta di ulteriore miglioramento del sistema di regimazione delle acque superficiali, in sinistra idraulica delle vasche di raccolta del percolato, una volta verificata la sua fattibilità tecnica. Sulla base della documentazione richiesta e trasmessa da HERAmbiente S.p.A. in data 25/03/2016 e in data 07/04/2016 (documentazione integrativa volontaria) si convocava una seconda seduta di conferenza di servizi per il giorno 27 aprile 2016 al fine di effettuare la valutazione della caratterizzazione ed l'approvazione del modello concettuale per la predisposizione dell'analisi di rischio. La seduta si concludeva con l'approvazione della caratterizzazione dell'area e con la richiesta che il modello concettuale idrogeologico da utilizzare nell'analisi di rischio tenesse conto delle considerazioni espresse in conferenza e che fosse presentato un progetto di messa in sicurezza delle vasche V1 e V2 e area limitrofa.

In data 10/05/2016 (nota acquisita con protocollo ARPAE PGB0/2016/8476 del 11/05/2016) l'Azienda trasmetteva un "*Aggiornamento della Relazione tecnica illustrativa Analisi di Rischio ai sensi del D.Lgs. N° 152/06*"; e successivamente, in data 12/05/2016 (nota acquisita con protocollo ARPAE PGB0/2016/8581 del 12/05/2016), l'Azienda forniva ulteriori aggiornamenti in merito all'analisi di Rischio;

- In data 25/05/2016 si svolgeva, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, la Conferenza dei Servizi avente ad oggetto la Valutazione dell'Analisi di Rischio e la gestione della contaminazione consistente, oltre ad altri interventi, nella di rimozione delle vasche V1 e V2 in quanto individuate come sorgenti della contaminazione stessa; per questo intervento è stato presentato un progetto preliminare. Successivamente alla chiusura della conferenza di servizi del 25 maggio 2016, seduta nella quale oltre alla valutazione dell'analisi di rischio è stato approvato il progetto preliminare di rimozione delle vasche V1 e V2, è stata prevista una ulteriore seduta di conferenza di servizi conclusiva per approvare il progetto definitivo di rimozione delle vasche V1 e V2.
- Il progetto definitivo è stato trasmesso da HERAmbiente S.p.A. in data 23/06/2016 in atti al PGB072016/11474 del 23/06/2016, a seguito del quale si è provveduto a convocare la quarta seduta della conferenza di servizi alla quale sono stati convocati, per quanto di propria competenza, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Imola, l'AUSL di Imola, ARPAE – Sezione Provinciale di Bologna – Servizio Territoriale di Bologna, e Herambiente s.p.a., che in qualità di proponente, partecipa senza diritto di voto ai sensi dell'art. 14-ter L. 241/90 e s.m.i.;

Nelle sua determinazione conclusiva, la Conferenza dei Servizi ha stabilito che le prescrizioni date dall'analisi di rischio, congiuntamente alla presentazione del progetto definitivo di rimozione delle vasche V1 e V2 e dell'annesso materiale di rinfranco, costituiscono il requisito per ritenere ottemperata la diffida emessa il 9 novembre 2015 dalla Città metropolitana di Bologna, ribadendo che la loro rimozione è finalizzata a rimuovere la sorgente di inquinamento e le sostanze inquinanti riscontrate nelle acque sotterranee della così detta "area del catino". Si precisa che la Conferenza non ha espresso alcuna valutazione in riferimento agli interventi strutturali previsti a presidio degli scavi e all'analisi di stabilità degli scavi stessi, che attiene la progettazione esecutiva delle opere stesse per la valutazione della quale si rimanda alle Amministrazioni competenti. La Conferenza di Servizi ha preso atto, inoltre, del fatto che il progetto di rimozione delle vasche è stato presentato da

HERAmbiente S.p.A. con la documentazione integrativa relativa al procedimento di VIA, per la sopraelevazione e l'ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi "Tre Monti", in fase di valutazione da parte della Regione Emilia Romagna. La Conferenza di servizi è stata chiamata ad esprimersi sul progetto definitivo di rimozione delle vasche V1 e V2 che dovrà essere realizzato indipendentemente dall'esito della VIA in corso.

I membri della Conferenza hanno espresso una valutazione positiva del progetto definitivo di rimozione delle vasche V1-V2 e posto le condizioni e prescrizioni da rispettare che vengono recepite nel presente atto che ottempera alla diffida emanata in data 09/11/2015 dalla Città metropolitana di Bologna⁶ ai sensi dell'art. 244 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Riferimenti normativi

si richiamano:

- il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte IV, Titolo V "*Bonifica di siti contaminati*";
- l'art. 5 della LR n. 5/06 e s.m.i che stabilisce che "*le funzioni in materia ambientale conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" sono confermate in capo ai medesimi Enti e con effetti dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo. Spettano altresì alle Province le funzioni regionali in materia di bonifica dei siti contaminati*";
- la DGR del 21/12/2015, n. 2218 avente ad oggetto la "*Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica*" da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati";
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 "*disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*,"
- la legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 " *riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna , province, comuni e loro unioni*, la Deliberazione della giunta regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 "*Approvazione assetto organizzativo generale dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia di cui alla L.R.N. 13/2015*" e la Delibera del Direttore Generale di Arpae n. 96 del 23 dicembre 2015 "*Approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna (Arpae) e del manuale organizzativo di Arpae*".

⁶ protocollo della Citta' metropolitana di Bologna P.G. n° 130084 del 09/11/2015

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.